



FESTA DEGLI ORATORI, un'occasione per condividere gioia e silenzio

Anche quest'anno settembre, con l'inizio delle varie attività, vede arrivare le feste di apertura degli oratori. E anche quest'anno, per dare un senso più profondo al nostro ricominciare, penso sia doveroso lasciare la parola al nostro Arcivescovo, che ci dona sempre un messaggio per questa festa (possiamo trovarlo per intero sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom).

Quest'anno, il suo messaggio inizia così:

“Ci vorrebbe un posto. Per sostare ci vorrebbe un posto dove fermarsi e fermare anche il pensiero, la fantasia, l'inquietudine che ribolle dentro, l'impazienza, la tristezza che rende infelici. Ci vorrebbe un posto dove sedersi, mettersi in ginocchio, vedere che anche gli altri si fermano e si mettono in ginocchio. Ci vorrebbe un posto dove ci sia un po' di silenzio e niente da fare, per qualche minuto”.

Può sembrare strano che, parlando di oratorio, lo si descriva come un posto dove ci si ferma e si sta in silenzio. Siamo abituati a pensare all'oratorio come al luogo del gioco, delle corse, delle risate, magari dove ci si ferma un po' seduti, ma sempre per imparare, per confrontarsi. Comunque, si fa qualcosa. Quest'anno, però, l'Arcivescovo Mario vuole richiamare tutta la chiesa diocesana alla riscoperta

della bellezza, della necessità, del valore della preghiera. E l'oratorio non può sottrarsi a questo appello.

L'oratorio fa sicuramente un'opera sociale ed educativa importante per i ragazzi, ma non dovremmo mai dimenticare che **quest'opera è sempre cristiana**. Se no, non è oratorio. E la parola **cristiana**, prima di indicare uno stile col quale vogliamo agire e fare le cose (che è sicuramente importantissimo), dice che ci vuole **portare a Cristo**, ci vuole condurre a conoscere Gesù, la sua amicizia, il suo amore immenso per noi. È da qui che poi sgorgano le opere più belle. E allora, è importante che tutti riscopriamo l'oratorio come *luogo dove si impara a pregare e a diventare amici di Gesù*. Non basta parlare di lui perché questo avvenga, non basta fare lunghe riflessioni e belle iniziative in suo nome.

C'è bisogno di fermarsi, di fare silenzio, per gustare la sua Presenza che dà senso a tutto quello che viviamo – anche a quello che viviamo quando siamo immersi nel caos e nel rumore.

E allora, **mentre facciamo festa**, non dimentichiamo che non sarà veramente festa se non **impariamo anche a fermarci**.

Buona festa. E buon silenzio.

Don Emiliano

FESTA DEGLI ORATORI

Domenica 25 settembre è festa grande: è la festa degli oratori.

Sostare con te è lo slogan dell'anno oratoriano 2022-2023. Per pregare e per imparare a pregare bisogna innanzitutto fermarsi, saper sostare, per sapere a chi rivolgere lo sguardo, la mente e il cuore, per fare silenzio e incontrare Dio, chiamandolo Padre, dicendo «Signore Gesù», lasciando che sia lo Spirito Santo a parlare con noi e per noi.

In oratorio si viene per sostare, per passare il proprio tempo libero e impegnarlo nell'amore reciproco, nella bellezza dell'incontrarsi e stare insieme. In oratorio noi sostiamo e ci ricarichiamo, sapendo che chi ci ospita è Dio nostro Padre. È il Signore ad aprire le porte dell'oratorio, perché chi viene per “sostare” venga per sostare in sua compagnia. Per questo, in oratorio, in quest'anno dedicato a verificare la nostra preghiera, diciamo: «Sostare con te».

Domenica 25 sarà un giorno di festa in ognuno dei nostri oratori.

Sabato 1° ottobre a partire dalle ore 19.30 sarà invece il momento della festa comune, nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (Pontenuovo). Qui sarà possibile cenare e apprezzare le esibizioni da parte degli animatori. Vedremo anche foto delle vacanze e della fiaccolata: momenti belli vissuti insieme e che hanno visto una sentita partecipazione di giovani e giovanissimi.

INCONTRO CON DON CLAUDIO BURGIO

Venerdì 30 settembre alle ore 21

nell'ambito della Festa della Famiglia, presso la sala consiliare (via Fornaroli, 30) si terrà un incontro con **don Claudio Burgio**, fondatore dell'associazione Kayrós e Istituto penale minorile “Cesare Beccaria” di Milano e Daniele Casini, educatore vice-direttore della Coop. Albatros.

L'incontro, dal titolo **“L'emergenza educativa e i bisogni dei giovani nel nostro tempo. Come le famiglie possono essere ancora una risorsa?”**, è a cura dell'Associazione culturale Don Cesare Tragella e dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza. Modera l'incontro il giornalista Luciano Piscaglia.

IL VANGELO... A CASA NOSTRA

Da qualche anno, nella nostra famiglia, viviamo l'esperienza di ritrovarci una volta al mese a pregare intorno ad una pagina del Vangelo, a casa nostra. Di mese in mese, abbiamo letto tutto il Vangelo di Luca, dai primi capitoli fino alla Resurrezione. Questo piccolo spazio, vissuto in semplicità, è aperto a chiunque voglia passare un po' di tempo con la Parola: amici, fratelli, amici di amici, fidanzati e famiglie, single, sacerdoti... È uno spazio che con gioia offriamo a chi abbia voglia e desiderio di prendersi un tempo di silenzio, per leggere un po' di Vangelo e, con l'aiuto di qualche spunto di riflessione, lasciarsi interrogare e scoprire come la Parola parli al cuore e alla vita di ciascuno di noi. È un'occasione in cui sperimentare l'intimità del rapporto con il Signore ma anche la bellezza di condividere il proprio cammino con i fratelli: in una condivisione libera, chiunque può raccontare ciò che quel brano ha suscitato nel cuore, quali intuizioni, quali domande sono nate. Ed è anche un tempo in cui sperimentare la gioia di stare insieme, in un momento conviviale intorno alla tavola: dopo aver pregato insieme, non manca mai una cena o una merenda insieme, un tempo disteso in cui potersi conoscere, ritrovare, condividere insieme le proprie esperienze. Questo semplice momento che proponiamo ha fondamento nell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco ed è un cammino condiviso con tanti altri- famiglie, consacrati, giovani- che in tutta Italia, offrono lo stesso spazio di preghiera e incontro. Con semplicità, praticando l'arte dell'ospitalità, permettendo al Signore di incontrare ciascuno con la Sua Parola. Gli spunti di riflessione che accompagnano ogni brano del Vangelo di Luca, nel tempo sono stati poi raccolti in un libro dal titolo "Già Germogli", proprio per permettere anche ad altri di replicare l'esperienza.

"Se diamo appuntamento senza temere di invitare all'ascolto e alla condivisione, se facciamo spazio, se offriamo con la Parola anche del buon cibo o qualche altro segno di cura e di ospitalità, se non ci disturba avere la casa un po' sottosopra perché piena di gente, la vita ci si complicherà meravigliosamente e vivremo lo straordinario dono di sentirci chiamati cristiani" (dall'introduzione di "Già Germogli" di Katia Roncalli, Effatà Editrice)

Se questa esperienza ti incuriosisce e vuoi partecipare o saperne di più, scrivi una mail a fegmagenta@gmail.com

Miriam e Cesare

PROSEGUE L'AIUTO AL POPOLO UCRAINO

La Rete della Carità della nostra Comunità Pastorale prosegue nell'opera di sostegno in favore dei fratelli e sorelle dell'Ucraina che vivono temporaneamente a Magenta. Oggi le famiglie ucraine accolte sono 14; quattro sono tornate a casa.

La San Vincenzo continua a sostenere tutte queste famiglie con la spesa. Grazie alla Caritas, è stato possibile contare su generi alimentari, prodotti per la pulizia della casa, prodotti per igiene personale e pannolini per bambini. Non di Solo Pane sostiene con il "fresco" (verdura, carne ecc.) le necessità quotidiane di cibo. La Casa di Accoglienza ha ospitato un gruppo di cinque persone ucraine con disabilità per più di un mese. Per i bambini ucraini iscritti alle nostre scuole, si è provveduto, grazie alla sinergia tra S. Vincenzo e Caritas, all'acquisto del materiale didattico.

100° S. GIANNA: GLI EVENTI DI OTTOBRE

A ottobre ci attende un ricco programma di eventi per la Festa del Centenario della nascita di Santa Gianna Beretta Molla.

- **Martedì, 4 ottobre ore 21**, Basilica di San Martino: **STABAT MATER**, di G. Rossini - Concerto per Soli, Coro e Orchestra alla presenza dell'Arcivescovo di Milano, **Mons. Mario Delpini**
- **Venerdì, 7 ottobre ore 21**, cinemateatroNuovo: **"LA SANTA INNAMORATA"**. Reading teatrale per i 100 anni di Santa Gianna. Con Lucilla Giagnoni.
- **Sabato, 8 ottobre, ore 10** Centro S. Paolo VI: convegno **"SORRIDERE A DIO"**. A 100 anni dalla nascita di Santa Gianna Beretta Molla. Relatori: Mons. Claudio Stercal e Sr. Moira Scimmi, teologi.
- **Martedì, 11 ottobre ore 21**, Basilica di San Martino: Solenne Celebrazione Eucaristica in occasione del 100° Anniversario del Battesimo di Santa Gianna. Presiede il Vescovo Mons. Luigi Stucchi.



LITURGIA

Domenica 25 - Gv 6, 51-59 Quarta dopo il Martirio di san Giovanni

Lunedì 26 - Lc 18, 28-30 Santi Cosma e Damiano

Martedì 27 - Lc 18, 35-43 San Vincenzo de' Paoli

Mercoledì 28 - Lc 19, 11-27

Giovedì 29 - Gv 1, 47-51 Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli

Venerdì 30 - Lc 20, 1-8 San Girolamo

Sabato 1° ottobre - Mt 8, 5-15 Santa Teresa di Gesù Bambino

Domenica 2 ottobre - Lc 6, 27-38 Quinta dopo il Martirio di san Giovanni

Festa della settimana: **Santi Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli**. Nel Nuovo Testamento il termine "arcangelo" è attribuito solo a Michele, a Gabriele e a Raffaele. Il culto di Michele si diffuse dapprima solo in Oriente: in Europa iniziò alla fine del V secolo, dopo l'apparizione dell'arcangelo sul monte Gargano. Michele è citato nella Bibbia nel libro di Daniele come primo dei principi e custodi del popolo d'Israele; è definito arcangelo nella lettera di Giuda e nel libro dell'Apocalisse. Michele è colui che conduce gli altri angeli alla battaglia contro il drago, cioè il demonio, e lo sconfigge. Il suo nome, di origine ebraica, significa: "Chi è come Dio?". La diffusione del culto dell'arcangelo Gabriele, il cui nome significa "Dio è forte", è più tarda: si attesta attorno all'anno Mille.

Gabriele è l'angelo inviato da Dio, e nell'Antico Testamento è mandato al profeta Daniele per aiutarlo a interpretare il senso di una visione e per predirgli la venuta del Messia. Nel Nuovo Testamento è presente all'annuncio della nascita del Battista a Zaccaria, e nell'Annuncio a Maria, messaggero della Incarnazione del Figlio di Dio. Raffaele è uno dei sette angeli che, si dice nel libro di Tobia, stanno sempre al cospetto del Signore. È l'inviato di Dio che accompagna il giovane Tobia a riscuotere un credito nella Media e lo riporta sano e salvo in Assiria, assieme a Sara, la sposa, che ha guarito dal suo male, come guarirà il padre Tobia dalla sua cecità. Il suo nome significa infatti "medicina di Dio", ed è venerato come guaritore.